



Atleti al lavoro utilizzando le piattaforme digitali per gli allenamenti

**LA SITUAZIONE** L'emergenza Covid-19 ha bloccato tutte le attività e i corsi. I primi a ripartire sono gli atleti di interesse nazionale

# Gli sportivi arrancano, ma non si fermano

Il presidente della Consulta Vailati: «Abbiamo utilizzato le nuove tecnologie, ma i danni per le società sono notevoli»

**MELZO** (trm) Da fine febbraio le palestre sono vuote, i campi deserti, centinaia di bambini e ragazzi non possono più svolgere attività sportiva organizzata. Calcio, nuoto, atletica, ginnastica, basket e pallavolo, tutto si è fermato a causa del Coronavirus. E le associazioni stanno pagando il prezzo di un'emergenza che era imprevedibile.

Non solo in termini economici, ma anche umani, visto che l'attività svolta quotidianamente oltre ad avere un risvolto prettamente sportivo aveva anche mille sfaccettature di carattere sociale. Il futuro per le attività amatoriali appare quanto mai tetro, con il rischio di non poter ripartire con i corsi prima di settembre che ormai appare

quasi come una certezza. Nonostante le mille difficoltà, però, le associazioni melzesi non si sono fermate e hanno cercato di restare vicine ai propri atleti in tutte le maniere.

Ci sono società che hanno continuato a organizzare lezioni utilizzando le nuove tecnologie, con gli allenatori collegati in diretta e i bambini che svolgevano gli esercizi da casa. Video tutorial sui social, schede di allenamento personalizzate, messaggi di vicinanza e di affetto sono solo alcune delle strade battute per tenere unito il mondo degli sportivi di tutte le età. Senza dimenticare, poi, le eccellenze, coloro che sono stati individuati come atleti di interesse nazionale e che quindi possono tornare ad



Il presidente della Consulta sportiva Claudio Vailati

allenarsi con tutte le difficoltà del caso legate a protocolli di sicurezza e alle disponibilità delle strutture. Due ginnasti della Juventus Nova sono pronti a tornare in palestra, così come tre atleti dell'Atletica Melzo che devono preparare i Campionati nazionali rimandati a data da destinarsi. Ma questo elenco include anche tennisti, nuotatori e allievi delle varie arti marziali. Senza dimenticare l'attività agonistica di squadra di alcune federazioni (come la ginnastica ritmica) che dovrebbe ripartire il 18 maggio.

«Nonostante il Coronavirus non ci siamo mai veramente fermati - ha spiegato il presidente della Consulta sportiva **Claudio Vailati** - I corsi sono fermi, ma le attività organizzative delle

società sono ancora in corso. E' evidente come questa emergenza comporterà gravi danni per tutte le associazioni cittadine, a cominciare dagli aspetti economici. Le lezioni "amatoriali" servivano per finanziare la parte agonistica e il contraccolpo di questa crisi sarà molto forte per noi».

Associazioni che si sono trovate a lasciare a metà anche progetti di ampio respiro come «Lo sport in cartella», le lezioni promosse all'interno delle scuole che sono state bloccate dall'emergenza. «Il nostro auspicio è di poter riprendere da dove ci siamo fermati, magari il prossimo anno scolastico, nel rispetto di tutti i protocolli di sicurezza che saranno previsti per le attività sportive - ha concluso Vailati - Lo sport non è solo un passatempo, ma è un motore della nostra società e per questo ci auguriamo di non essere dimenticati, ma di avere il giusto sostegno anche da parte del Comune e degli enti sovra-comunali».